

**Conferenza stampa di presentazione del Rapporto  
della Global Bioenergy Partnership (GBEP)  
“A Review of the Current State of Bioenergy Development in G8 +5 Countries”**

Roma (Italia), 13 novembre 2007

Media Centre – Fiera di Roma

Ore 10.15-11.00

**COMUNICATO STAMPA**

**Guidare la crescita di biocombustibili e biocarburanti per ridurre la dipendenza dal petrolio e favorire lo sviluppo sostenibile**

*Roma, 13 novembre 2007* – La Global Bioenergy Partnership (GBEP) ha presentato il rapporto **“A Review of the Current State of Bioenergy Development in G8 +5 Countries”** oggi a Roma, al 20° World Energy Congress (WEC – Rome 2007).

Nel 2030 i carburanti e combustibili di origine biologica non fossile (biomasse) potrebbero coprire il 20% della domanda globale di energia, arrivando al 30%-40% nel 2060. In particolare, biocarburanti liquidi come il biodiesel o l'etanolo potrebbero soddisfare nel 2030 circa l'8% della domanda globale di combustibili liquidi, quattro volte superiore rispetto ai consumi attuali, pari a 36 milioni di tonnellate di petrolio equivalente contro gli 8 attuali.

“Lo sviluppo delle bioenergie – ha affermato il presidente della GBEP, l'italiano Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente – rappresenta la ricetta più immediata e disponibile per rispondere ad almeno cinque fattori principali: l'aumento del prezzo del petrolio; l'esigenza dei paesi importatori di greggio di ridurre, attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e delle aree di approvvigionamento, la dipendenza da un ristretto numero di paesi esportatori; l'opportunità per le economie emergenti dei paesi tropicali di offrire sul mercato globale dell'energia biocombustibili liquidi economicamente competitivi con i combustibili fossili; la domanda crescente di energia nei paesi in via di sviluppo; l'impegno di riduzione delle emissioni di anidride carbonica per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici. Le bioenergie – ha aggiunto Clini – sono già un'alternativa concreta ai combustibili fossili e, allo stesso tempo, come dimostra l'esperienza del Brasile, possono essere il motore per lo sviluppo delle aree più povere del pianeta. Ed è qui che si inserisce il ruolo chiave della Global Bioenergy Partnership”.

Il pieno sviluppo del potenziale associato ai biocombustibili richiede il superamento di limiti ambientali e sociali e di barriere commerciali, che ne ostacolano la diffusione a livello globale. Bisogna analizzare e superare alcuni fattori critici, come la competizione della produzione di biocombustibili con la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile; la sicurezza alimentare.

“Il bioetanolo da mais ha un'efficienza di riduzione delle emissioni di carbonio attorno al 13%, che non appare sostenibile - ha osservato il presidente della GBEP - se confrontata con l'impiego di terreni agricoli per la produzione primaria, i consumi di acqua e le emissioni di nitrati derivanti dal processo di lavorazione e conversione. Il bioetanolo da mais è attualmente competitivo con un prezzo al barile di oltre 80\$. Il bioetanolo da canna da zucchero invece ha un'efficienza di riduzione delle emissioni di carbonio vicino al 90% con un costo competitivo con un prezzo del barile di petrolio a 30\$”.

Alexander Müller, Vicedirettore Generale della FAO, Dipartimento per la Gestione delle Risorse Naturali e l'Ambiente, ha osservato: "Le bioenergie offrono nuove opportunità di crescita nei paesi in via di sviluppo, ma è importante garantire la salvaguardia dei più vulnerabili. Dobbiamo fare in modo che il prezzo del cibo per i poveri non sia superiore alla loro capacità di acquisto e che non condizioni le loro possibilità di scelta nell'utilizzo delle risorse alimentari. La Global Bioenergy Partnership, in particolare a seguito del rinnovato mandato ricevuto dal Vertice G8 di Heiligendamm del Giugno 2007, si pone l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile delle bioenergie. Il Rapporto che presentiamo oggi – aggiunge Müller – fa il punto sulla produzione di energia da biomasse nei Paesi G8+5, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità di una delle più promettenti fonti di energia alternativa del futuro".

Secondo il Rapporto, le bioenergie rappresentano un'opzione già disponibile in grado di assicurare risposte immediate e ulteriori sviluppi tecnologici in tempi relativamente brevi. Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo entro i prossimi 10 anni di etanolo e biodiesel di "seconda generazione" derivati da biomassa cellulosica (lolla di riso, bagassa da canna da zucchero, residui agricoli, rifiuti solidi urbani o alghe), renderà progressivamente disponibili in larghe quantità biocombustibili a elevata compatibilità ambientale. Bisogna saper guidare la crescita delle bioenergie per coglierne i vantaggi e superarne le criticità. "Il Rapporto GBEP contribuirà ad indirizzare il futuro programma di lavoro della Partnership verso uno sviluppo sostenibile delle bioenergie", ha concluso Müller.

*La Global Bioenergy Partnership (GBEP) è un'iniziativa internazionale tra governi e istituzioni promossa nel 2005 in occasione del Vertice G8 +5 di Gleneagles (Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Italia, Messico, Russia, Stati Uniti d'America, Sud Africa) per "sostenere un più ampio ed efficiente uso delle biomasse e dei biocombustibili, specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove l'uso delle biomasse è prevalente". Il Vertice G8 di Heiligendamm del 2007 ha rinnovato il mandato alla GBEP per "continuare il suo lavoro sui biocarburanti e garantire uno sviluppo sostenibile delle bioenergie".*

*La Partnership è presieduta da Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Governo italiano. La FAO ospita il Segretariato GBEP presso la sede di Roma, con il supporto dell'Italia.*

*Il rapporto integrale della GBEP è disponibile all'indirizzo Internet: [www.globalbioenergy.org](http://www.globalbioenergy.org)*

**Per maggiori informazioni:**

*Ufficio stampa GBEP*

Lorenza Gallotti – Cell. 335 6097261 – [lorenza.gallotti@e-gazette.it](mailto:lorenza.gallotti@e-gazette.it)

Cecilia Bergamasco – Cell. 347 9306784 – [cecilia.bergamasco@e-gazette.it](mailto:cecilia.bergamasco@e-gazette.it)

James Osborne – Cell. 349 7937853 – [jabosborne@yahoo.it](mailto:jabosborne@yahoo.it)

Global Bioenergy Partnership: [www.globalbioenergy.org](http://www.globalbioenergy.org)